

# «Il Recovery Fund, un'occasione d'oro»

**Realacci:** mettere le radici per una inedita forma di ricchezza, non più misurabile solo sulla quantità

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

«Il Recovery Fund, che assegna all'Italia 209 miliardi (di cui 80 contro la crisi climatica), è un'occasione da non perdere per ri-costruire la storia di un Paese a misura d'uomo, dove la bellezza produca una ricchezza sostenibile, il lavoro non si misuri solo sulla quantità ma anche sulla stabilità e la qualità. Un Paese che valorizzi talenti, riscopra borghi, attragga giovani». **Ermete Realacci**, presidente **Symbola**, commenta così l'XI Rapporto GreenItaly della Fondazione **Symbola** e di UnionCamere. Da cui emerge che l'Italia è campione europeo nell'economia circolare. Siamo di gran lunga il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo dei rifiuti: 79%, il doppio rispetto alla media europea (39%), ben oltre la Francia (al 56%), il Regno Unito (50%) e la Germania (43%).

«Spinti dalla nostra povertà di materie prime abbiamo dovuto usare la fonte di energia meno inquinante che ci sia:

l'intelligenza umana. E il recupero di materia dai cicli produttivi procura un risparmio pari a 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Da un'indagine Ipsos — continua il presidente onorario di Legambiente — che confronta realtà e percezione di 15 Paesi Ocse, risultiamo l'unico Paese a vedersi peggio di come ci vedono gli altri. La Fondazione **Symbola** nasce proprio dalla volontà di mettere assieme soggetti anche molto diversi che provano a trovare in Italia le radici del futuro. Nel Manifesto di Assisi lanciato l'estate scorsa l'abbiamo già sottolineato: i problemi sono grandi. Non solo il debito pubblico. Anche le disuguaglianze sociali e territoriali, l'illegalità e l'economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente. Però siamo convinti che non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia». Il rapporto GreenItaly rileva 432mila imprese italiane che negli ultimi 5 anni hanno investito in prodotti e

tecnologie green. «Il 31,4% dell'imprenditoria extra-agricola. Che non ha pensato al rispetto ambientale per rispettare decreti, o perché formata da Legambiente o da Greenpeace; ma perché l'ecosostenibilità risponde a una maniera di produrre più efficiente, e più conveniente — conclude **Realacci** — . Lo ha dimostrato in America la chiusura di una cinquantina di centrali a carbone, nonostante la campagna di Trump. Lo dimostrano in Italia due esempi per tutti: la svolta di Enel, arrivata prima nel Dow Jones Sustainability World index, e il primato delle giostre italiane, che vengono acquistate da tutto il mondo perché sono le più belle, si adattano meglio alle diverse identità culturali, consumano meno». GreenItaly insomma dimostra che le imprese eco-investigatrici hanno un vantaggio competitivo, sono più resilienti, contano di reagire più positivamente alla crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● **Ermete Realacci** ambientalista, ha promosso e presiede **Symbola**, la Fondazione che sostiene le qualità italiane

